

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

N. 746

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori RIZ, COVI, CAPPIELLO, PINTO,
CASTIGLIONE, DUJANY, FILETTI, BRUTTI e SALVATO

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 5 NOVEMBRE 1992

Proroga del contributo a favore del Centro nazionale di
prevenzione e difesa sociale di Milano

ONOREVOLI SENATORI. - Il Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale - libera associazione di parlamentari, giuristi, economisti e studiosi sociali, costituita nel 1948 con il fine di studiare le condizioni e gli aspetti della prevenzione e di contribuire a delineare i caratteri di quella che è poi divenuta la «Nuova difesa sociale» - ha ampliato, nel corso della sua quarantennale attività, il campo della sua azione, collaborando attivamente con enti e istituzioni pubbliche nazionali e locali, internazionali e sovranazionali.

Nel quadro delle sue finalità istituzionali, il Centro ha inteso analizzare la realtà sociale in funzione dell'intervento delle istituzioni, valutando gli effetti dell'applicazione legislativa, ma allo scopo altresì di adeguare gli schemi normativi ad un sistema sociale in continua, rapida e complessa trasformazione.

L'attività del Centro si è da sempre ispirata al fondamentale criterio dell'analisi e della conoscenza dei fenomeni come premessa all'azione ed alla collaborazione tra studiosi di diversi orientamenti e competenza.

Detto criterio spiega anche la particolare struttura del Centro, articolata in commissioni di studio interdisciplinari, e le caratteristiche della sua azione quale operatore collettivo, fondata su una serie di studi e ricerche alle quali collaborano molteplici competenze e che si concludono con una discussione pubblica dei risultati e con la pubblicazione a stampa degli stessi.

La dimensione articolata e pluralistica dell'attività scientifica del Centro si colloca da tempo oltre il ristretto ambito nazionale, insufficiente rispetto agli emergenti problemi che coinvolgono aree sociali e culturali complessive, ed ha assunto un rilievo non

solo internazionale e sovranazionale, ma anche transnazionale.

Il ruolo assunto dal Centro sul piano mondiale è stato riconfermato con l'attribuzione (New York, maggio 1989), con voto unanime di tutti i Paesi presenti, dello Statuto consultivo del Consiglio economico e sociale dell'ONU, in relazione «alla validità scientifica ed alla straordinaria dimensione dell'attività multiforme del Centro e per i rilevanti contributi dati dallo stesso all'attività dell'ONU».

Va anche ricordato che nel dicembre 1990 le Nazioni Unite hanno affidato al Centro il compito di creare un Consiglio internazionale consultivo scientifico e tecnico (*International Scientific and Professional Advisory Council-ISPAC*) al fine di creare un trasferimento di conoscenze ed uno scambio di informazioni su base internazionale circa i nuovi sviluppi nel settore della prevenzione del crimine e della giustizia penale, nonché di promuovere attività di formazione per incrementare le strutture dei Paesi in via di sviluppo per l'applicazione delle deliberazioni delle Nazioni Unite e fornire agli stessi assistenza tecnica per far fronte a nuove forme transnazionali di criminalità. La riunione costitutiva di detto Consiglio si è tenuta a Milano il 21-23 settembre 1991; presidente del Consiglio è stato nominato il segretario generale del Centro.

L'impegno di studio e di ricerca del Centro ha riguardato una serie di temi, tra i quali: formazione ed attuazione del diritto; giustizia penale; prevenzione e trattamento della criminalità organizzata ed economica; criminalità transnazionale; tutela del patrimonio artistico e culturale; rapporti tra diritto ed economia, struttura del capitalismo e imprese nella società contemporanea; riciclaggio ed azione di controllo,

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

comportamenti socialmente pericolosi e nuove soglie della criminalità; sociologia del diritto e crisi istituzionale, la politica ambientale, organizzazione e problemi di pubblica amministrazione, Comunità europea, ricerca scientifica.

Le ricerche del Centro, in particolare nel triennio 1990-1992, hanno preso in considerazione: il contributo del diritto comunitario all'affermarsi del contraddittorio nel procedimento amministrativo; la disciplina dei contratti di licenza del *know-how* in diritto comunitario; la direttiva nell'ordinamento amministrativo; potere amministrativo e principi dell'ordinamento; i modelli privatistici di organizzazione della pubblica amministrazione; il sistema degli appalti; analisi dei problemi di pianificazione e controllo; rapporti associativi tra amministrazioni pubbliche ed imprese; rapporti tra diritto penale e legislazione regionale; problemi concernenti la Convenzione europea sulla validità internazionale dei giudizi repressivi; rapporti tra diritto internazionale e diritto interno in materia penale; il giudicato penale del tribunale per i minorenni; il fenomeno violenza nella regione Lombardia; la criminalità organizzata nell'area milanese; illecito e società italiana.

Tra le iniziative congressuali, particolarmente significative nel triennio 1990-1992 sono da indicare: il Congresso su «Mercato unico europeo, pubblico e privato, nell'Europa degli anni '90»; le quattordicesime giornate giuridiche italo-francesi su «Il controllo di legittimità costituzionale in Italia e in Francia»; l'VIII Congresso delle Nazioni Unite per la prevenzione del crimine e la giustizia penale; le seconde giornate economico-giuridiche italo-cinesi; l'incontro su «La donna come persona; la violenza ed i maltrattamenti in famiglia nell'area milanese»; il convegno su «Ambiente, etica, economia ed istituzioni»; il XII Congresso internazionale di difesa sociale su «Il movimento di difesa sociale, la tutela dell'ambiente ed i diritti fondamentali»; il XVII Convegno Enrico de Nicola su «Mercato finanziario e disciplina penale»; la giornata di studio: «Illegalità diffusa, ordine sociale e sviluppo»; le giornate internazionali su «La

criminalità transnazionale»; il Congresso internazionale su «I valori della concorrenza»; l'XI Convegno sui problemi attuali di diritto e procedura civile sul tema: «La legge di riforma del codice di procedura civile e la tutela del credito»; il Convegno su «I cinquant'anni del codice civile»; le giornate internazionali su «La tutela del patrimonio artistico e culturale».

Gli studi e le ricerche condotte dal Centro necessitano di un'adeguata autonomia (anche materiale), svincolata dal contingente e dall'immediato.

In questa prospettiva occorre valutare la richiesta di una conveniente base finanziaria, destinata anche ad un'intensa attività editoriale.

I risultati del lavoro resterebbero infatti sul piano astratto dell'esercitazione culturale se non avessero adeguata divulgazione tra gli operatori istituzionali e sociali, raggiungendo in particolare i responsabili della gestione pubblica.

Non è d'altra parte difficile prevedere gli alti costi di detta opera divulgativa, oggi particolarmente necessaria, in un quadro di più complesso impegno collettivo; alti costi editoriali (l'attività del Centro è documentata attraverso volumi editi da Giuffrè, Laterza, Comunità, Angeli, eccetera), nonché di gestione.

Presso il Centro opera, infatti, costantemente personale qualificato che affianca, con la propria attività, il generoso apporto personale degli oltre ottocento soci.

Il Centro fruisce di un contributo dello Stato, a partire dal 1953, stabilito con le leggi: 6 marzo 1953, n. 125, 23 febbraio 1956, n. 117, 29 ottobre 1960, n. 1317, 1° marzo 1965, n. 116, 19 febbraio 1970, n. 58, 25 luglio 1975, n. 357, 28 febbraio 1980, n. 49, 29 marzo 1985, n. 112 e, 23 marzo 1990, n. 61.

L'ammontare del contributo annuo dello Stato è stato fissato nel 1990, con la legge n. 61 del 23 marzo, in lire 90.000.000.

Il presente disegno di legge riguarda una ulteriore proroga del contributo annuo, alla scadenza del previsto triennio, per il triennio 1993-1995, con elevazione del contributo stesso a lire 120.000.000 annui.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In considerazione della nota situazione di bilancio, si ritiene di dover contenere l'importo nella cifra suindicata malgrado le spese di gestione abbiano subito aumenti superiori al tasso di inflazione, soprattutto

per quanto attiene al personale dipendente, e nonostante l'enorme incremento dell'attività del Centro, anche sul piano internazionale, come esplicitato nella presente relazione.

DISEGNO DI LEGGE
—**Art. 1.**

1. Il contributo annuo di lire 90 milioni, previsto a favore dell'associazione «Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale», con sede in Milano, dalla legge 23 marzo 1990, n. 61, è aumentato, per il triennio 1993-1995, a lire 120 milioni annui.

Art. 2.

1. Alla fine di ciascun esercizio finanziario la presidenza del Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale presenterà al Ministro di grazia e giustizia una relazione con allegato rendiconto delle entrate e delle spese dell'Istituto.

Art. 3.

1. All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, valutato in lire 120 milioni per ciascuno degli anni 1993, 1994 e 1995, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1993-1995, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1993, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero di grazia e giustizia.

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.